



Disposizioni concernenti partecipazione a Banche multilaterali di sviluppo

A.C. 2079

Dossier n° 124 - Schede di lettura
12 marzo 2014

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2079
Titolo:	Disposizioni concernenti partecipazione a Banche multilaterali di sviluppo
Iniziativa:	Governativa
Iter al Senato:	No
Numero di articoli:	1
Date:	
presentazione:	12 febbraio 2014
assegnazione:	20 febbraio 2014
Commissione competente :	III Affari esteri
Sede:	referente
Pareri previsti:	I Affari Costituzionali e V Bilancio

Contenuto

Il disegno di legge in esame consta di un **unico articolo**.

Il **comma 1** autorizza la partecipazione italiana all'aumento della Banca di sviluppo dei Caraibi. A tal fine l'Italia sottoscrive 9.353 azioni per il valore di 56.414.864,22 dollari statunitensi, di cui **12.413.320,92 da versare in quattro rate annuali**. Le quattro rate sono pari a **4.137.773,64 dollari USA nell'anno 2014, a 2.068.886,82 dollari** in ciascuno degli anni 2015 e 2016, e a **4.137.773,64 dollari nell'anno 2017**. Tali somme saranno erogate al tasso di cambio vigente alla data del pagamento.

La Banca di Sviluppo dei Caraibi è un'istituzione finanziaria regionale istituita da un accordo del 1969. Attualmente la Banca è costituita da 26 paesi membri, di cui 21 regionali. L'Italia è stata ammessa in qualità di membro non regionale il 2 novembre 1988.

Il principale obiettivo dell'istituzione è quello della riduzione della povertà nella regione caraibica. La Banca può concedere prestiti sia ai governi con garanzia sovrana, sia al settore privato, nonché fornire assistenza tecnica ad entrambi.

Per finanziare le sue attività la Banca utilizza le risorse del capitale ordinario, alle quali si affiancano quelle del Fondo Speciale di Sviluppo e di altri fondi speciali.

Con la risoluzione n. 4 del 19 maggio 2010, il Consiglio dei governatori ha approvato un aumento dello stock di capitale del 150%, pari a 194.445 azioni, delle quali 31.176 riservate a nuovi membri. Delle rimanenti 163.269, il 22% (35.919) sono azioni a pagamento (come previsto dalla risoluzione citata) e il 78% (127.350) a chiamata. Si tratta della prima ricapitalizzazione a partire dal 1990, quando il capitale era stato incrementato di 200 milioni di dollari.

Di conseguenza, le **azioni a pagamento riservate all'Italia sono 2.058**, per il controvalore di **12.413.320,92 dollari USA**. Le azioni a chiamata sono invece 7.295.

Come si evince dalla *Relazione sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione finanziaria italiana alle risorse di tali organismi per l'anno 2012* (Doc. LV, n. 1-bis) il capitale della Banca sottoscritto al 31 dicembre 2012, assomma a 1.549.012 milioni di dollari USA, mentre il capitale sottoscritto dall'Italia era pari a 50,154 milioni di dollari (3,23% del totale), con conseguente potere di voto del 2,55%.

La **relazione tecnica** allegata al provvedimento in esame precisa che con la sottoscrizione dell'aumento di capitale, l'Italia manterrà invariata la propria quota azionaria.

Il **comma 2** valuta tale partecipazione in: euro 3.064.153 per l'anno 2014, euro 1.532.077 per ciascuno

degli anni 2015 e 2016 ed euro 3.064.153 per l'anno 2017. Tale onere verrà coperto a valere sulle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, con corrispondente riduzione, per i medesimi anni, delle risorse destinate agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo.

Il **comma 3 dell'art. 7 del d.l. n. 201/2011**, come modificato dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, utilizza le disponibilità giacenti sul conto corrente di Tesoreria per finanziare la partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle Banche Multilaterali di Sviluppo disponendone il versamento all'entrata del bilancio statale per la riassegnazione nella pertinente missione e programma dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La **relazione tecnica** chiarisce che i tassi di cambio euro-dollaro saranno determinati alle date dei singoli pagamenti e che le eventuali oscillazioni negative saranno coperte dalla riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, nel programma «Politica economica e finanziaria in ambito internazionale» della missione «L'Italia in Europa e nel mondo» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (v. comma 3).

Il **comma 3** stabilisce che il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 2 del presente articolo, in base all'art. 17, co. 12 della L 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica). In caso di scostamenti rispetto alle previsioni, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della medesima legge n. 196 del 2009, nel programma «Politica economica e finanziaria in ambito internazionale» della missione «L'Italia in Europa e nel mondo» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Questa previsione non si applica all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 11, comma 3, lettera l) della legge 196/2009 citata.

Il comma 12 dell'art. 17 della L. n. 196 del 2009, detta i criteri in base ai quali deve essere redatta la clausola di salvaguardia per la compensazione degli effetti che eccedano le previsioni delle spese autorizzate in ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri.

Il **comma 5** autorizza la sottoscrizione di 9.800 azioni della Banca interamericana di sviluppo, di cui **238 azioni a pagamento per 2.871.097 dollari USA**, da versare secondo le modalità determinate dai Governatori della Banca, e le rimanenti 9.562 azioni a chiamata. A tale sottoscrizione si provvede nei limiti delle risorse disponibili già autorizzate per la partecipazione al capitale della suddetta Banca.

L'Italia ha aderito alla Banca Interamericana di Sviluppo con la legge 13 aprile 1977, n. 191.

Il Consiglio dei governatori della Banca Interamericana di Sviluppo ha deciso, il 21 luglio 2010, i termini per l'aumento del capitale ordinario (il nono) di 70 miliardi di dollari americani, il più forte incremento di capitale nella storia della Banca e, contestualmente, ha deciso un ingente sostegno finanziario ad Haiti. La decisione è diventata effettiva con l'approvazione della risoluzione AG-1/12 del 18 gennaio 2012.

Haiti resta uno dei paesi nei quali la Banca è maggiormente impegnata e nel 2012 i Governatori hanno approvato un nuovo trasferimento di fondi che ha consentito l'approvazione di sovvenzioni ad Haiti per 245 milioni di dollari.

Dopo la decisione di Paesi Bassi e Venezuela di non partecipare al nono aumento di capitale, la Banca Interamericana di Sviluppo ha proceduto alla **riallocazione delle azioni** non sottoscritte da tali paesi. Italia, Spagna, Cina e Corea, tra i membri non regionali, hanno dichiarato la disponibilità all'acquisto delle azioni loro riservate. Il 22 gennaio 2013, come afferma la **relazione tecnica allegata al provvedimento in esame**, il Consiglio dei governatori ha approvato **una risoluzione che ripartisce tra i Paesi interessati le azioni non sottoscritte da Paesi Bassi e Venezuela (AG-1/13, Tabella 2) assegnando all'Italia 238 azioni a pagamento e 9.562 a chiamata**.

Con la sottoscrizione di queste azioni, **l'Italia aumenta la propria quota nel capitale** della Banca Interamericana di Sviluppo all' 1,965 per cento. Come risulta dalla *Relazione sull'attività di banche e fondi di sviluppo a carattere multilaterale e sulla partecipazione finanziaria italiana alle risorse di tali organismi per l'anno 2012* (Doc. LV, n. 1-bis), l'Italia, al 31 dicembre 2012 aveva sottoscritto un capitale di 2.150,2 milioni di dollari su un capitale totale di 116,880 miliardi di dollari, pari ad una percentuale sul totale di 1,839.

Il ddl in esame è corredato, oltre che della relazione tecnica, di una analisi tecnico-normativa (ATN) e di un'analisi di impatto della regolamentazione (AIR).

L'**ATN** afferma che, con la sottoscrizione di azioni alle due Banche di sviluppo, l'Italia riconferma il proprio impegno allo sviluppo economico globale e il proprio interesse alla internazionalizzazione. L'ATN segnala, inoltre, l'assenza di interferenze con le competenze delle regioni e degli enti locali e di

incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

L'**AIR** evidenzia le ricadute sull'economia italiana derivanti dalle disposizioni del provvedimento in esame e correlate sia all'effetto indiretto di stimolo al commercio mondiale, sia all'effetto diretto della possibile partecipazione di imprese nazionali alle gare d'appello finanziate con i prestiti erogati dalle due istituzioni bancarie. L'**AIR**, inoltre, sottolinea la non percorribilità dell'opzione di non intervento (opzione zero) in quanto dalla mancata adozione del provvedimento in esame sarebbe derivato il non rispetto degli impegni presi dall'Italia in sede internazionale.